

Caso Tallio a Pietrasanta Domani nuovo vertice in Regione e torna Rossi

■A pagina 11



LA BATTAGLIA PER LA SALUTE

Tallio, domani nuovo vertice con Rossi

Un anno per studiare miniere e Baccatoio

Il governatore sarà sabato in città per parlare con la gente

NON più di un anno. E' la scadenza che la Conferenza dei servizi ha fissato per gli studi dell'università di Pisa sulle ex miniere di Valdicastello e Stazzema legati all'inquinamento da tallio. Richiesta che il presidente della Regione Enrico Rossi, atteso nuovamente a Pietrasanta il 6 dicembre, analizzerà domani alle 18, quando alla sede della Regione si terrà una riunione con tutti i soggetti interessati: dal Comune al Cnr, da Gaia alla Asl, passando per l'ateneo pisano e l'Arpat. «L'obiettivo della riunione che ho voluto convocare – spiega infatti **Enrico Rossi** – è di mettere a punto il piano di interventi urgenti e una strategia per quelli a più lunga scadenza per ovviare alla presenza del tallio nelle acque di Valdicastello e di Pietrasanta. In questo modo daremo seguito all'incontro che ho avuto lo scorso il 15 novembre a Pietrasanta con il sindaco Lombardi, al quale avevo chiesto di presentare un piano di interventi urgenti».

COMPITO che il primo cittadino di Pietrasanta ha poi eseguito inviando a Firenze l'elenco delle attività svolte da ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione del problema. Elenco in cui manca, però, il piano richiesto da Rossi. «Ecco perché – va avanti – ho deciso di convocare un nuovo incontro. Sarà quella l'occasione per condividere il piano di interventi immediati e a medio lungo periodo: sabato tornerò a Pietrasanta per presentarlo ai cittadini, come avevo promesso». Tra i passaggi

LE RICHIESTE DI FIRENZE

«LA GIUNTA DOVEVA INVIARCI UN PIANO DEGLI INTERVENTI MA NON L'ABBIAMO ANCORA RICEVUTO»

SENSAZIONI IN CITTA'

OPINIONE PUBBLICA DIVISA: C'E' CHI ESORCIZZA IL PERICOLO, CHI INVECE E' ANCORA PREOCCUPATO



NUOVO INCONTRO Rossi torna in città a parlare di tallio

ALESSANDRINI SU GAIA

«I comuni hanno respinto le dimissioni di Lattanzi e poi chiedono un supervisore»

più delicati c'è soprattutto quello delle bonifiche delle ex miniere Edem di Valdicastello. Venerdì scorso c'è stata un'apposita conferenza dei servizi convocata dalla Provincia, a cui hanno partecipato rappresentanti del Comune, Asl, Arpat e della Regione. Conferenza conclusa con l'accoglimento da parte della Provincia della ri-

chiesta del Comune di valutare la possibilità di un'integrazione del piano di caratterizzazione del torrente Baccatoio e delle ex miniere Edem di Pietrasanta e Stazzema. «Questa richiesta – conclude Rossi – è stata motivata sulla base sia dell'inquinamento da tallio riscontrato da alcuni ricercatori dell'università di Pisa, sia a seguito dello studio commissionato dallo stesso Comune a propri consulenti su uno specifico intervento nell'area delle miniere di Monte Arsiccio. La conferenza dei servizi ha espresso parere positivo sui due studi, a patto che il progetto

dell'università di Pisa sia integrato e reso coerente con il quadro conoscitivo già definito fino ad oggi e noto alla stessa conferenza, che abbia durata non superiore a un anno e che il Comune, in quanto concessionario delle aree minerarie, fornisca un programma di tempi, durate e prodotti delle varie attività contenute nello studio. Dovrà inoltre essere valutato, alla luce di tali approfondimenti, quali interventi di messa in sicurezza di emergenza andranno effettuati».

SUL caso tallio interviene anche il consigliere del gruppo misto «Forza Italia» *Alessandro Alessandrini*, perplesso dalla richiesta di un supervisore che il Comune ha avanzato a Gaia. «Mi sembra un'evidente contraddizione – sottolinea – perché significa, di fatto, sfiduciare il presidente di Gaia Lattanzi nonostante siano state respinte le sue dimissioni. C'è qualcosa che non mi torna: le dimissioni di Lattanzi sarebbero dovute servire per approfondire la questione del tallio e delle eventuali responsabilità della contaminazione. Non solo non è stata sfruttata questa opportunità, ma sono stati commessi due errori, uno dietro l'altro: le dimissioni sono state respinte a scatola chiusa, senza nemmeno chiarire determinati passaggi, e successivamente il Comune ha invocato la nomina di un supervisore. Significa, presumo, che l'amministrazione non si fida più di Lattanzi: perché, allora, hanno respinto le sue dimissioni?».

Daniele Masegla